

INTERVENTO PER LA RIMODULAZIONE DELLE BARRIERE FISICHE, COGNITIVE E SENSORIALI DEI MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA, DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR

MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO 4.0 - MISURA 1: "PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE" - COMPONENTE 3: CULTURA 4.0 - INVESTIMENTO 1.2 "RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIU' AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA" (M1C3I1.2) - FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - SUDDIVISO NEI SOTTOPROGETTI: LAVORI EDILI DI RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ALLESTIMENTO ARCHEOLOGICO DEL CHIOSTRO MONUMENTALE, DEL CORTILE DI SERVIZIO E DEI PERCORSI DI ACCESSO ALL'EDIFICIO AI FINI DELLA MASSIMA ACCESSIBILITA' ALLA STRUTTURA - FORNITURE E SERVIZI A SUPPORTO DELLA FRUIZIONE ALLARGATA DEI CONTENUTI CULTURALI DEL MUSEO

**Documento di indirizzo alla progettazione
ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.Lgs 50/2016**

Direttore dell'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali
Arch. Massimo Magnani

Dirigente del Servizio Servizi Museali
Dott. Valentina Galloni

sottoprogetto 1 RUP Arch. Francesca Ruozi
sottoprogetto 2 RUP Dott. Valentina Galloni

Maggio 2023

Premessa

Il presente documento è redatto in conformità a quanto richiesto in materia dal **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** "Codice dei contratti pubblici" (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016), che sarà abrogato dal 1 luglio 2023 dal **Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36** "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12). Il nuovo codice degli appalti recepisce comunque per molti aspetti la disciplina entrata in vigore con i decreti di urgenza D.L. 76/2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni", convertito in legge dalla L. 120/2020) e D.L. 31/05/2021, n. 77, in particolare agli articoli che stabiliscono le soglie per gli affidamenti diretti. Il regime transitorio fra i due codici si protrarrà fino al 31/12/2023. Saranno specificate di volta in volta le norme in vigore cui fare riferimento per le procedure in corso.

Oggetto del presente **documento di indirizzo alla progettazione** sono gli interventi da realizzarsi su Palazzo dei Musei, storicamente chiamato Palazzo San Francesco, finalizzati a riqualificare il sistema di accessibilità dell'edificio in funzione dell'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive che ostacolano la fruizione di questa importante sede museale, con il duplice scopo di:

- garantire una migliore e più estesa percorribilità fisica all'edificio e alle sue collezioni storiche (sottoprogetto 1);
- potenziare i servizi e le dotazioni in grado di aumentare la fruibilità da parte di ogni categoria di utenti ai contenuti culturali complessivi del museo (sottoprogetto 2).

Più precisamente, relativamente al sottoprogetto 1, si tratta di realizzare:

- il restauro e la riqualificazione funzionale del Chiostro monumentale, con il rinnovo completo del sistema di accesso e la riorganizzazione dei percorsi interni e di accesso dall'esterno, nonché delle vie di fuga previste dal piano di emergenza, attraverso la riqualificazione delle pavimentazioni, l'eliminazione dei dislivelli attualmente presenti e l'inserimento di percorsi tattili;
- la riorganizzazione dei reperti archeologici qui conservati, attraverso la progettazione di un nuovo allestimento museografico che ne faciliti la lettura a tutti i livelli;
- la realizzazione di servizi igienici al piano;
- il rinnovo delle strutture temporanee e rimovibili, ma che devono essere integrate con l'allestimento fisso, per la realizzazione di particolari eventi e manifestazioni (cinema all'aperto, conferenze, concerti).

In merito al sottoprogetto 2 si tratta di:

- acquistare arredi dalle adeguate caratteristiche ergonomiche che ne consentano un facile utilizzo a tutte le utenze;
- predisporre una segnaletica chiara e un sistema informativo multi sensoriale attraverso la riprogettazione della cartellonistica esistente e l'acquisizione di dispositivi e strumenti;
- rinnovare il sito web come primo veicolo di accesso di livello informativo;
- fornire agli addetti all'accoglienza le necessarie competenze per una adeguata comunicazione con i fruitori del museo con diverse condizioni di disabilità;
- predisporre attività di promozione e diffusione della cultura dell'inclusione attraverso eventi e campagne di comunicazione.

Mentre il primo sottoprogetto si configura come appalto di lavori edili e di allestimento, e soggiace pertanto alla normativa di riferimento dei lavori pubblici, il secondo sottoprogetto attiene principalmente alla fattispecie dei servizi e delle forniture. Stante la stretta interrelazione fra le due componenti, il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione valuta le condizioni al contesto, le specifiche tecniche e i contenuti del progetto nella sua globalità, riservandosi di approfondire in successiva fase le possibili modalità di accorpamento degli affidamenti per lavori, servizi e forniture da prevedersi.

Stato dei luoghi e situazione catastale

Il Comune di Reggio Emilia è proprietario del complesso edilizio denominato Palazzo San Francesco, oggi Palazzo dei Musei, ubicato nel centro storico della città, all'incrocio fra Via Lazzaro Spallanzani e Via Angelo Secchi, ed individuato sulle mappe catastali al foglio 125 con i numeri di mappale 139 e 147. E' un edificio oggetto di tutela ai sensi del Decreto emesso in data 23/11/1911 ex lege 364/1909, riconfermato con tutela ai sensi della Legge 1089/1939 in data 03/07/1981 e sottoposto pertanto alle disposizioni del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – ai sensi dell'art. 128 del medesimo Decreto legislativo.

Il Palazzo è un vasto complesso edilizio organizzato intorno ad un cortile centrale destinato per lungo tempo a sede della Scuola Statale per Geometri e Museo Civico ed attualmente interamente adibito esclusivamente a sede delle collezioni civiche reggiane e ad alcuni spazi accessori (uffici, biblioteca, aule didattiche, depositi).

Le prime notizie sull'esistenza di questa struttura, o meglio di un edificio, che si innalzava sull'aerea da essa occupata, risalgono all'XI secolo. Qui infatti era ubicato l'antico Palazzo imperiale ceduto al Vescovo Guglielmo Fogliari e da questi, nel 1256, ai Frati Minori con la clausola di ospitarvi l'imperatore tutte le volte che questi fosse venuto a Reggio.

Tale accordo era stato già preso tra Arrigo VI e il Vescovo Pietro nel 1195 e fu approvato successivamente, nel 1294, dall'Imperatore Rodolfo.

Nel '400 Reggio era una città ricca di conventi; tra questi vi era anche quello di San Francesco, restaurato nel 1421 e rifatto circa 50 anni dopo. L'edificio venne restaurato nei primi anni del XVIII secolo dall'architetto reggiano Giovanni Maria Ferraroni, detto Brighi, incaricato della sistemazione della chiesa. Il convento fu successivamente definitivamente soppresso e destinato ad usi plurimi.

Nell'"Estimo delle Case di Reggio" del 1717 non risulta censito; nelle "Denuncie del Catasto Estense" del 1786, invece, è indicato come Convento di San Francesco, mentre nel 1821 (Nuova numerazione delle case di Reggio) come Caserma di San Francesco di proprietà dell'Intendenza Camerale con assegnato il numero civico 3 di Piazza d'Armi.

Nel 1830, in una parte, vi fu trasportata la raccolta scientifica del naturalista Lazzaro Spallanzani, ampliata successivamente con le raccolte di altri studiosi reggiani e con la collezione dei marmi, per divenire pian piano museo, mentre al piano primo dal 1860 vi venne ospitato l'Istituto per geometri, in anni recenti spostato in altra sede.



Il Palazzo a partire dal 2008 è stato oggetto di un progetto complessivo di valorizzazione delle collezioni storiche collocate al piano rialzato (oggi piano primo), e di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei restanti spazi allestitivi, che è stato ultimato nel giugno 2021 e che ha interessato parte del piano terra (dove sono collocati magazzini e laboratori didattici), il piano secondo (con il riallestimento delle collezioni archeologiche e la creazione di due nuove sezioni permanenti dedicate al Ducato Estense e alla Collezione di fotografia) e il terzo piano dedicato a esposizioni temporanee e laboratori didattici. A questo intervento principale di restauro ed allestimento, sono seguiti diversi interventi di completamento ancora in corso finalizzati a collocare all'interno della struttura gli uffici degli operatori museali attualmente dislocati in sedi distaccate, creare spazi di deposito e di servizio e colmare alcune carenze a livello impiantistico. L'edificio con i suoi complessivi mq 8.700 circa si presenta quindi oggi quasi completamente accessibile e fruibile e conta un importante numero di visitatori giornalieri.

Si rimanda al sito del Museo per informazioni più dettagliate relative alla storia dell'edificio e al nuovo progetto di allestimento e per la visualizzazione della ricca documentazione fotografica e della visita virtuale.

<https://www.musei.re.it/sedi/palazzo-dei-musei/>

<https://www.musei.re.it/collezioni/collezioni-del-palazzo-dei-musei/>

[https://artsandculture.google.com/streetview/musei-civici-di-reggio-emilia/KAFfVAYJOSE58A?](https://artsandculture.google.com/streetview/musei-civici-di-reggio-emilia/KAFfVAYJOSE58A?hl=it&sv_lng=10.632135460719383&sv_lat=44.70036966884225&sv_h=105&sv_p=0&sv_pid=UC5Z5pRs99mCZWKSD40jpg&sv_z=1)

[hl=it&sv_lng=10.632135460719383&sv_lat=44.70036966884225&sv_h=105&sv_p=0&sv_pid=UC5Z5pRs99mCZWKSD40jpg&sv_z=1](https://artsandculture.google.com/streetview/musei-civici-di-reggio-emilia/KAFfVAYJOSE58A?hl=it&sv_lng=10.632135460719383&sv_lat=44.70036966884225&sv_h=105&sv_p=0&sv_pid=UC5Z5pRs99mCZWKSD40jpg&sv_z=1)

Il Chiostro Monumentale

L'intervento oggetto di finanziamento da parte del PNRR riguarda l'abbattimento delle barriere fisiche e cognitive per una completa fruizione dei contenuti culturali da parte di ogni tipo di utenza. Dal punto di vista dell'accessibilità fisica al palazzo essa è garantita a tutti i piani, tuttavia presenta numerosi elementi migliorabili per rendere la visita al museo più autonoma e agevole. Un punto di particolare criticità è il Chiostro Monumentale, sede di eventi estivi e rientrante a pieno titolo nel percorso allestitivo del Museo in quanto qui sono collocati diversi reperti archeologici ritrovati in centro storico o presso il Mauriziano, luogo nella prima periferia est di Reggio Emilia, sede di un parco storico e della casa di villeggiatura di Ludovico Ariosto durante gli anni di gioventù. Attualmente si accede al Chiostro dal cosiddetto Portico dei Marmi, e il Chiostro viene chiamato Chiostro di Marmi proprio in continuità con la sezione espositiva cui è direttamente collegato. La scala di collegamento (il Chiostro si trova a circa 2 metri al di sotto del livello di calpestio del portico e dell'intero primo piano del Museo – il piano dedicato alle collezioni storiche) è disagiata e non a norma e preclude in passaggio alle persone con disabilità, che possono raggiungere il Chiostro solo dagli spazi di servizio sul lato opposto del punto di accesso principale.

Anche da questo varco tuttavia le condizioni non sono ottimali in quanto è presente un ulteriore **dislivello** tra Chiostro monumentale e ala nord dell'edificio che ha reso necessaria la realizzazione di una rampa (anch'essa non a norma). Da questo ingresso secondario si accede (passando attraverso un spazio voltato costituente le antiche fondazioni del palazzo imperiale) ad un cortile di servizio particolarmente degradato da cui poi si esce su via Secchi. Senza prendere in considerazione i prospetti interni di questo cortile, che necessitano di una riqualificazione complessiva (paramento murario, infissi, lattonerie, impiantistica), l'intervento proposto si limita al **rifacimento della pavimentazione**, realizzata in asfalto e con diverse buche e asperità, in modo da garantire il transito in modo agevole e in sicurezza. Trattandosi inoltre di via di fuga in caso di emergenza, l'intervento completa il sistema delle vie di esodo a completamento del progetto di restauro concluso nel 2021.

Dando completamento ad un intervento non ultimato, infine, si dota il Chiostro anche di **servizi igienici al piano**.

La delicatezza dell'intervento è dovuta non solo alla presenza di **reperti archeologici** qui conservati che necessitano di un progetto di allestimento in grado di valorizzarli e tutelarli, ma anche dalla presenza di quattro **magnolie monumentali** di particolare bellezza che qualificano lo spazio architettonico che ha perso, a seguito dei numerosi interventi di modifica delle funzioni e della distribuzione interna dell'edificio, la sua coerenza formale.

Il progetto deve inoltre approfondire gli aspetti di accessibilità dall'esterno, attraverso alcuni interventi puntuali sull'edificio, ma eminentemente sulla segnaletica e sull'inserimento di percorsi podotattili che devono essere collegati con quanto già predisposto sulla piazza Martiri del 7 luglio, che fronteggia il Museo, nonché dare facilitazioni per la fruizione dei contenuti delle collezioni e delle esposizioni temporanee, attraverso tutti i canali possibili di comunicazione e con l'utilizzo delle nuove tecnologie a disposizione per venire incontro alle esigenze delle diverse disabilità e fragilità, nell'ottica di creare una sede culturale il più possibile inclusiva.

Requisiti tecnici di progetto in relazione alla legislazione tecnica vigente e gli obiettivi fissati

Normativa di riferimento per i beni culturali

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28)
- Ministero dei Beni dei beni e delle attività culturali e del turismo - Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154 “Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016” (G.U. n. 252 del 27 ottobre 2017)

Normativa di riferimento per l'eliminazione delle barriere architettoniche

- Art. 77-82 DPR 380/2002 (TU in materia edilizia)
- Art. 24 L 104/92
- art. 4-5 L. 13/89 e relativo regolamento di attuazione DM 14 giugno 89, n. 236
- DPR 503/96
- Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale (G.U. n. 214 del 16/05/2008)
- L. 41/1996 e L 104/1992

In particolare si sottolinea il coordinamento dei contenuti progettuali con le indicazioni del P.E.B.A., ovvero il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, da affidarsi contestualmente agli affidamenti per i servizi tecnici della progettazione.

I P.E.B.A. sono gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini. Introdotti nel 1986, con l’articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l’articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992, che ne ha esteso l’ambito agli spazi urbani, sono lo strumento individuato dalla nostra normativa per monitorare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio, teso a rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un’area circoscritta e può riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano). Il piano deve poter individuare anche le proposte progettuali di massima per l’eliminazione delle barriere presenti e fare la stima dei costi: i P.E.B.A., infatti, non sono solo uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l’accessibilità poiché comportano una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento.

Normativa di riferimento per la sicurezza sui luoghi di lavoro e i cantieri mobili

- D.Lgs. 81/2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)

Normativa di riferimento per il monitoraggio ambientale

- D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)
- L. 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016)
- DM 23 giugno 2022 n. 256, “Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi” (G.U.R.I. n. 183 del 8 agosto 2022 - in vigore dal 4 dicembre 2022).

In particolare si pone l’attenzione alla verifica dell’applicazione nel progetto e nelle procedure di selezione degli operatori economici dei criteri ambientali minimi (CAM), la cui efficacia è assicurata grazie all’art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all’art. 34 recante “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale” del D.Lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l’applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Livelli di progettazione e relativi tempi di svolgimento

Stante la necessità di rispettare le tempistiche fissate dalla regolamentazione specifica legata al PNRR si è ritenuto di procedere:

- per la parte edile con **due soli livelli di progettazione** ai sensi comma 4 dell’art. 23 del D.Lgs. 50/2016 vale a dire il **Progetto di Fattibilità Tecnica Economica e il Progetto Esecutivo** su un unico livello, affiancando il secondo livello progettuale alla redazione del Progetto di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) costituente allegato;
- per la parte di servizi e forniture con la redazione di specifici progetti ai sensi dei commi 14 e 15 dell’art. 23 del D.Lgs. 50/2016.

Ai sensi del comma 9 dell’art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e in ottemperanza a quanto indicato dalle Linee Guida per l’attuazione del PNRR, sarà predisposta per ogni livello di progettazione, secondo quanto previsto dall’articolo 26 del D.Lgs. 50/2016, la **verifica tecnica** secondo i criteri stabiliti dal presente documento di indirizzo, da aggiornarsi successivamente alla redazione del PFTE.

Ai sensi del comma 1 dell’art. 23 del D.Lgs. 50/2016, la progettazione in materia di lavori pubblici è intesa ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell’opera;
- c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d) un limitato consumo del suolo;
- e) il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f) il risparmio e l’efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell’opera nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g) la compatibilità con le preesistenze archeologiche;

- h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- l) l'accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Si illustrano di seguito i contenuti dei singoli livelli di progettazione.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

La finalità sostanziale del progetto di fattibilità tecnica ed economica è la progettazione della soluzione che, tra le alternative possibili, presenta il miglior rapporto tra costi complessivi da sostenere e benefici attesi per la collettività.

Il CSLLP ha pubblicato le linee guida per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l'affidamento di opere ed interventi del PNRR e PNC. Il PFTE contiene tutte le informazioni necessarie per definire le caratteristiche dell'opera: non solo le indagini per le caratteristiche ingegneristiche e di sicurezza, ma anche la relazione sulla sostenibilità, sull'efficienza energetica e decarbonizzazione. Il PFTE deve puntare a valorizzare gli schemi di economia circolare e i requisiti ambientali nella scelta dei materiali. Rappresenta un livello di progettazione rinnovato per contenuti e metodologia, che nella disciplina per l'attuazione del PNRR consentirà alle stazioni appaltanti di usare una procedura integrata per aggiudicare la realizzazione dell'opera: nel presente progetto tuttavia, **l'appalto dei lavori viene previsto sulla base del progetto esecutivo.**

Ai sensi dei commi 5-6 dell'art. 23 del D.LSG 50/216, il PFTE individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Si allega pertanto la redazione del **documento di fattibilità delle alternative progettuali**, eventualmente da integrare e modificare da parte dei tecnici incaricati alla luce di eventuali risultanze che scaturissero dagli approfondimenti progettuali. Nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali.

Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica e evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; a tale scopo viene fornita dalla Stazione Appaltante al progettista tutta la **documentazione tecnica**

pregressa relativa ai precedenti di restauro, che possono dare informazioni esaustive per la comprensione del contesto e costituisce un adeguato quadro conoscitivo. Trattandosi di intervento su aree aperte non si ritiene necessario ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; saranno invece indicate le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale delle lavorazioni previste, nonché i limiti di spesa dell'opera da realizzare ad un livello tale da consentire l'individuazione della sua localizzazione nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie. Relativamente alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, trattandosi di interventi che prevedono scavi superiori ai 50 cm in area storica, essa non viene prevista in sede di PFTE, in quanto la supervisione in fase esecutiva è già cogente sulla base delle nuove previsioni del Piano Urbanistico Generale. Sarà comunque interpellata in fase di progettazione esecutiva la competente Soprintendenza per eventuali specifiche prescrizioni.

PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo su unico livello deve contenere quanto richiesto nel precedente livello di progettazione. Deve pertanto:

- individuare compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità;
- contenere tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzi predispolti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti;
- determinare in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo;
- essere corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Ai sensi dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 15 del DPR 207/2010, gli elaborati progettuali prevedono misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio storico, artistico ed archeologico in relazione all'attività di cantiere ed a tal fine comprendono:

- a) uno studio della viabilità di accesso ai cantieri, ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza con il traffico locale ed il pericolo per le persone e l'ambiente;
- b) l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;

c) la localizzazione delle cave eventualmente necessarie e la valutazione sia del tipo e quantità di materiali da prelevare, sia delle esigenze di eventuale ripristino ambientale finale;

d) lo studio e la stima dei costi per la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi di conservazione, protezione e restauro volti alla tutela e salvaguardia del patrimonio di interesse artistico e storico e delle opere di sistemazione esterna.

I progetti sono redatti considerando anche il contesto in cui l'intervento si inserisce in modo che esso non pregiudichi l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

I progetti devono essere redatti secondo criteri diretti a salvaguardare i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio, gli utenti nella fase di esercizio e nonché la popolazione delle zone interessate dai fattori di rischio per la sicurezza e la salute.

PROGETTO DI SERVIZI E FORNITURE

Ai sensi del comma 14 dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016, la progettazione di servizi e forniture sarà articolata in un unico livello e predisposta dalle stazioni appaltanti mediante propri dipendenti in servizio. Ci si avvarrà della co-progettazione o dell'apporto delle competenze di professionisti esterni specializzati nel settore dell'abbattimento delle barriere cognitive, cui sarà predisposto specifico incarico.

Si cita il comma 15 del citato decreto legislativo: *“Per quanto attiene agli appalti di servizi, il progetto deve contenere: la relazione tecnicoillustrativa del contesto in cui è inserito il servizio; le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008; il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi; il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.”*

Elaborati grafici e descrittivi da redigere

Relativamente alla componente dei lavori edili di restauro gli elaborati da redigere sono i seguenti:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA:

- relazione generale;
- relazione storica;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;

- stima sommaria dell'intervento;
- quadro economico di progetto;
- cronoprogramma;
- prime indicazioni per il piano di sicurezza e di coordinamento con stima dei costi della sicurezza;
- piano preliminare di monitoraggio ambientale.

PROGETTO ESECUTIVO:

Gli elaborati grafici del progetto esecutivo, in base alla tipologia e al quaità dell'intervento saranno costituiti da:

- relazione generale;
- relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- rilievi planoaltimetrici;
- elaborati grafici comprensivi anche di quelli degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- studio di fattibilità ambientale;
- calcoli degli impianti se necessari;
- censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- computo metrico estimativo;
- piano di sicurezza e di coordinamento
- quadro di incidenza della manodopera;
- quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Questi ultimi saranno costituiti da:

- stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
- planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni dei livelli (piano quotato) dell'area interessata all'intervento;
- planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad un caposaldo fisso. E' altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro utile elemento;
- pianta delle pavimentazioni;
- sezioni, trasversali e longitudinali in scala non inferiore a 1:50, con l'indicazione delle quote, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì

indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lettera d);

- tutti i prospetti, a semplice contorno, in scala non inferiore a 1:50 completi di riferimento alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche;
- schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni;
- elaborato che con idonea rappresentazione grafica, evidenzia le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.
- dagli elaborati di tutti i particolari costruttivi;
- dagli elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
- dagli elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici aspetti dei progetti.

PROGETTI DI SERVIZI E FORNITURE:

Relativamente alla componente dei servizi e delle forniture, per ogni intervento previsto, gli elaborati da redigere sono i seguenti, ai sensi dell'art. 23 comma 15 del D. Lgs. 50/2016:

- relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
- capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

Raccomandazioni ed eventuali procedure tecniche specialistiche

Trattandosi di bene tutelato, dal punto di vista della normativa tecnica la categoria di intervento prevista è pertanto il restauro conservativo per ciò che riguarda le componenti edilizie storizzate. Relativamente agli allestimenti che vengono considerati interventi rimovibili occorre che il progetto sia condiviso con la Soprintendenza Archeologica per l'adeguato collocamento e la eventuale movimentazione dei reperti interessati dai lavori edili.

Il progetto edilizio e di allestimento devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004.

Il progetto di abbattimento delle barriere fisiche e cognitive dovrà avvalersi di tecnici con comprovata esperienza nel settore ed edotti delle più aggiornate metodologie per la risoluzione delle problematiche connesse alla fruibilità degli spazi e dei contenuti culturali.

Relativamente alla applicazione dei principi di tutela ambientale, dovrà essere predisposto il piano di smaltimento dei rifiuti, monitorato il target climatico e rispettato il principio del DO NO SIGNIFICANT HARM sulla base delle linee guida dei progetti oggetto di finanziamento da parte del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

Limiti finanziari da rispettare – suddivisione in lotti prestazionali/funzionali

Il progetto è interamente finanziato dai fondi PNRR per un importo complessivo di 499.999,00 €, come da Decreto di Assegnazione delle risorse del Ministero della Cultura (MIC) n. 156 del 21/02/2023.

In base al progetto presentato e titolare del contributo, i finanziamenti sono così suddivisi:

- **325.992,00 € per lavori edili** iva inclusa (sottoprogetto 1) in cui sono comprese le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione

- **174.007,00 € per servizi e forniture** iva inclusa (sottoprogetto 2) in cui sono compresi i servizi o le coprogettazioni per la redazione dei capitolati tecnici dei diversi affidamenti previsti.

Si allega a maggiore chiarimento lo schema degli interventi previsti da progetto quantificati economicamente.

Relativamente ai lavori edili il progetto viene ulteriormente suddiviso in due lotti prestazionali e precisamente:

- lavori edili di restauro per il rifacimento delle rampe di accesso, delle pavimentazioni e dei servizio igienici

- lavori di allestimento museografico per il ricollocamento dei reperti e loro valorizzazione.

Tale suddivisione consente di individuare gli operatori economici con le caratteristiche adeguate per svolgere le diverse prestazioni previste. Dal punto di vista delle risorse finanziarie era stata formulata una previsione di spesa per i servizi tecnici di € 41.236,00 (iva inclusa) e vengono stimate in via sommaria € 142.378,00 € per lavori edili e € 142.378,00 € per allestimenti.

Sistema di realizzazione dell'intervento (modalità di affidamento), procedura di scelta del contraente, criterio di aggiudicazione e tipologia di contratto

L'art. 1 del D.L. 76/2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni", convertito in legge dalla L. 120/2020) è intervenuto in materia di procedure relative all'aggiudicazione dei contratti pubblici sotto soglia, ai fini dell'incentivazione degli investimenti pubblici durante il periodo emergenziale dovuto alla pandemia da Covid-19, introducendo con i commi 1-4 disposizioni transitorie sui contratti sotto soglia, inizialmente previste in scadenza al 31/12/2021. In seguito, tali disposizioni sono state **rimodulate nonché prolungate fino al 30/06/2023**, ad opera dell'art. 51 del D.L. 31/05/2021, n. 77.

In particolare, art. 1 del D.L. 76/2020 prevede che, in deroga all'art. 36 del D. Lgs 50/2016, comma 2, nonché all'art. 157 del D. Lgs. 50/2016, comma 2, si applicano le **procedure di**

affidamento di cui ai commi 2, 3 e 4, **qualora la determina a contrarre o altro atto equivalente di avvio del procedimento sia adottato entro il 30/06/2023.**

L'art. 1 del D.L. 76/2020, comma 2, definisce le procedure per l'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, con le seguenti modalità:

a) **l'affidamento diretto** per lavori di importo inferiore a 150.000,00 € e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 €;

b) **procedura negoziata senza bando**, previa consultazione di almeno:

- 5 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, con individuazione degli operatori in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000,00 € e fino alle soglie di cui all'art. 35 del D. Leg.vo 50/2016 e di lavori di importo pari o superiore a 150.000,00€ e inferiore a 1.000.000,00 €;

- 10 operatori economici per lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 € e fino alle soglie di cui all'art. 35 del D. Leg.vo 50/2016.

c) **procedura aperta** per tutti gli affidamenti oltre la soglia comunitaria.

Il nuovo codice appalti in vigore dal 1 luglio 2023, conferma queste previsioni rendendole strutturali. Gli affidamenti del presente progetto si configurano pertanto tutti come affidamenti diretti.

Specifiche tecniche dei Criteri Ambientali Minimi da applicare, indirizzi per il monitoraggio ambientale, specifiche tecniche dei materiali.

I criteri ambientali minimi da applicare sono quelli relativi all'attività edilizia e all'affidamento dei servizi tecnici di progettazione, al verde urbano e all'illuminazione pubblica relativamente ai lavori edili, e quelli relativi agli arredi e agli eventi culturali. Si rimanda alle normative specifiche per la redazione degli elaborati tecnici.

Le Responsabili del Procedimento

Dott.ssa Valentina Galloni

Arch. Francesca Ruozzi